

Scuola, restano gli scatti d'anzianità

Il governo: ma premieremo il merito

Dietrofront, oggi il consiglio dei ministri. Ddl per le assunzioni dei prof

ROMA

«RISORSE FRESCHE». Che, sostanzialmente, significa liquidità. Quindi soldi. Il governo va a caccia di «risorse fresche» per coprire gli scatti di merito per gli insegnanti. Quello che sembrava fino a ieri un caposaldo della riforma della scuola, sembra ora in bilico al termine di una giornata frenetica, quella di ieri, la vigilia del consiglio di ministri che non sarà comunque una passeggiata. Anche perché gli studenti hanno già annunciato per oggi una serie di manifestazioni. E quando in serata sembra profilarsi un clamoroso dietrofront rispetto a quelle che erano le attese sulla riforma scolastica, fonti del governo fanno capire che il premier non ha nessuna intenzione di mollare la presa sulla vera novità della riforma: il merito.

SI SPIEGHEREBBE di conseguenza anche la scelta del governo di puntare sul disegno di legge per la riforma della scuola, invece di un decreto. Un decreto ha bisogno di un'immediata co-

pertura finanziaria. Il disegno di legge, con tutti gli step necessari, può trovarla in corsa d'opera. Lo scorso 3 marzo il governo aveva illustrato le linee guida per «valorizzare le professionalità dei docenti e ridare dignità al ruolo sociale». Puntando proprio sul merito con l'introduzione di nuovi scatti di stipendio legati alla valutazione (70%) e non più solo all'anzianità (che sarebbe rimasta al 30%). Le prime stime, effettuate dalla Uil Scuola, avevano calcolato il peso degli scatti sulla busta paga con 15 euro lordi al mese per quelli d'anzianità e tra i 16 e i 20 euro lordi al mese (la cifra variava a seconda se l'attribuzione viene fatta in modo uguale o a fasce) per quelli di merito. Ieri, l'indietro tutta. Restano gli scatti d'anzianità, con la volontà di premiare comunque l'impegno. Ma per questi ultimi scatti servono, appunto, risorse fresche. Che il governo punta a trovare per non snaturare le promesse su un settore, quello scolastico, sempre più delicato.

OGGI in consiglio dei ministri si scopriranno un po' le carte. Ma alcuni aspetti sono già chiari.

Nel disegno di legge ci finiranno sicuramente le 100mila assunzioni dei docenti delle graduatorie a esaurimento e dei vincitori del concorso. Ma sarà, ovviamente, una corsa contro il tempo per far scattare le assunzioni dal prossimo primo settembre. Altrimenti si procederà a coprire i buchi in organico che si saranno formati, con la possibilità dell'entrata in ruolo immediata di poco meno di 50mila precari. E poi le intenzioni del governo ruotano attorno alla parola autonomia con un ruolo ancora di più di responsabilità per i presidi che saranno chiamati a scegliere, ma saranno anche valutati. Inoltre, l'idea è di non avere più le cosiddette classi-pollaio e confermare l'intenzione di tenere aperte le scuole al pomeriggio. L'ultimo capitolo si chiama carta dei prof: 400 euro, nel primo anno, per gli insegnanti da destinare a libri, teatro, concerti, mostre e sussidi audiovisivi e telematici. Ma è chiaro che tutta la partita della riforma della scuola si gioca appunto sulle assunzioni degli insegnanti e sugli scatti in busta paga.

Matteo Massi

CLIMA CALDO

Le novità: soldi ai docenti per le spese culturali
Ma gli studenti vanno in piazza

%

I numeri

16 euro al mese

L'aumento dello stipendio con gli scatti per il merito secondo le stime della Uil potrà oscillare fino ai 20 euro. La stima sullo scatto d'anzianità: 15 euro

3.000 insegnanti

Sono i precari riammessi nelle graduatorie a esaurimento dal Consiglio di Stato. Tra di loro ci sono anche i diplomati con licenza magistrale entro l'anno 2001-'02